

[Europae:](#)

Ucraina: nella tana di Yanukovic

venerdì 24 dicembre 2004

Corrispondenza da Donetsk, Ucraina orientale, la regione roccaforte del candidato premier Viktor Yanukovic
di **Franz Gustincich**

Della cosiddetta "rivoluzione Arancione", guidata dal candidato Premier Viktor Yushenko in Ucraina, contro il suo avversario, accusato di Brogli, Viktor Yanukovic, abbiamo già forse letto tutto. La ripetizione delle elezioni con un turno unico, la protesta di piazza, l'avvelenamento, Kiev colorata di arancione...

Poco o nulla si è detto, invece, della città blu e Bianca, quella dei colori di Yanukovic, quella dove il contestato ex delfino del presidente uscente Leonid Kuchma, ha servito come governatore, nella zona dove è nato e, soprattutto, a maggioranza di russi.

È qui, dalla steppa Ucraina, dalla zona più densamente popolata per quanto piccola, più industrializzata e ricca di miniere (da una collina di Donetsk se ne possono vedere 16 anche con la visibilità ridotta), che è giunta la proposta di referendum per la secessione, poi bloccata dalla corte costituzionale e da un accordo politico di convenienza. La differenza vistosa tra Kiev e la capitale della regione D, Donetsk, è proprio nel colore: arancione una, bianca e blu l'altra. Gli addobbi natalizi, ricchi al limite dello sfarzo se si pensa che il salario medio non arriva a cento Euro mensili, la rende molto simile a Parigi, non appena il cielo si oscura e copre gli insediamenti industriali.

Qui non esiste campagna elettorale per Yushenko ed è difficile trovare i giornali della capitale, quasi compatti nel sostenere il leader sfigurato dall'avvelenamento da diossina. In città si respira un clima di estrema tranquillità, si parla poco anche dell'elezione imminente (i seggi saranno aperti tutta la giornata del 26 dicembre), ma il giornale Vecerni Vjet, solo ieri, rivelava che trenta squadroni di paramilitari sarebbero stati approntati da qualcuno non precisato, come testimoniarebbe la foto dei due incappucciati pubblicata in prima pagina, proprio in questa città.

Lo shopping natalizio prosegue indisturbato, ed è solo all'inizio: in Ucraina, paese di religione ortodossa, il Natale cade il 7 gennaio. Sarà un natale all'insegna del risparmio, e anche su questo fa leva la propaganda di Yanukovic. Qui si sostiene che quando il candidato filorusso era governatore, la città di Donetsk e l'intera regione erano più ricche, che l'assistenza sanitaria era a livelli internazionali e che il benessere non mancava di raggiungere ogni cittadino. È anche vero che la regione D è comunque la più ricca del Paese, e che, in proporzione, ha risentito della crisi economica internazionale più di altre aree.

La gente, per strada, sembra poco convinta di dover rivolgere definitivamente il proprio sguardo a Mosca, e quando si parla di secessione, fanno capire che è soprattutto un'invenzione dei politici, che non avrebbe il sostegno popolare. Forse una federazione sarebbe più praticabile. Tuttavia il primo ed il secondo *statement* dell'OSCE, l'organizzazione che insieme all'ODIHR, avrà la maggior autorevolezza nel monitoraggio elettorale, in questa regione, brogli e intimidazioni hanno avuto la maggiore chance. La notte tra il 26 ed il 27 dicembre, sarà una notte di fibrillazione anche qui, poi staremo a vedere la scelta che il perdente, con tutta probabilità Yanukovic secondo i maggiori esperti, farà per il futuro.